



COMMISSIONE EUROPEA

Fondi strutturali e di investimento europei

Linee guida per gli Stati membri sullo
sviluppo urbano sostenibile integrato
(Articolo 7 del regolamento FESR)

CLAUSOLA DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ

"Il presente documento di lavoro è stato predisposto dai servizi della Commissione. In conformità al vigente diritto dell'Unione, esso fornisce ai colleghi e agli organismi coinvolti nelle attività di sorveglianza, controllo o attuazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei una serie di orientamenti tecnici sulle modalità di interpretazione e applicazione delle norme dell'Unione in quest'ambito. L'obiettivo del presente documento è di offrire i chiarimenti e le interpretazioni dei servizi della Commissione in relazione alle suddette norme, al fine di agevolare l'attuazione dei programmi e di incoraggiare le buone pratiche. I presenti orientamenti lasciano impregiudicata l'interpretazione della Corte di giustizia e del Tribunale, come pure le decisioni della Commissione".

Sommario

1. CONTESTO	3
1.1. Riferimenti regolamentari	3
1.2. Scopo delle linee guida.....	3
2. ORIENTAMENTI.....	4
2.1. Elementi che rientrano nella programmazione.....	4
2.2. Conferimento dei poteri alle autorità urbane.....	5
2.2.1. Selezione delle singole operazioni	5
2.2.2. Designazione delle autorità urbane come organismi intermedi	6
2.2.3. Proposta di contenuto della registrazione scritta degli accordi tra l'autorità di gestione e le autorità urbane.....	7
2.2.4. Portata dei requisiti in materia di audit.....	7
2.2.5. Maggiore delega alle autorità urbane - sovvenzione globale	7
2.2.6. Conflitto d'interesse	7
2.3. Strategie urbane sostenibili integrate.....	8
2.3.1. Strategie urbane integrate nel contesto dell'articolo 7 del regolamento FESR.....	8
2.3.2. Principi fondamentali relativi alle strategie urbane integrate.....	8
2.3.3. Assistenza tecnica per lo sviluppo delle strategie o per la modifica delle strategie esistenti	9
2.3.4. Sviluppo urbano sostenibile sostenuto dagli strumenti finanziari.....	10
2.4. Controllo dell'attuazione e della valutazione della strategia	10
2.4.1. Comitato di sorveglianza.....	10
2.4.2. Sorveglianza	10
2.4.3. Valutazione.....	11
ALLEGATO I – PROPOSTE DI COMPONENTI DI UNA STRATEGIA URBANA INTEGRATA	12
ALLEGATO II – SUGGERIMENTI PER UN MODELLO DI REGISTRAZIONE PER ISCRITTO DEGLI ACCORDI TRA L'AUTORITÀ DI GESTIONE E L'AUTORITÀ URBANA.....	14

1. CONTESTO

1.1. Riferimenti regolamentari

Regolamento	Articoli
Reg. (UE) n. 1303/2013 Regolamento recante disposizioni comuni (in seguito RDC)	<i>Per il FEASR, FEAMP, FESR, FSE e il FC</i> Articolo 15, paragrafo 2, lettera a), punto i) - Contenuto dell'accordo di partenariato per quanto concerne le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Articolo 32 - Sviluppo locale di tipo partecipativo Articolo 33 – Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo Articolo 34 – Gruppi di azione locale Articolo 35 - Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo Articolo 36 – Investimenti territoriali integrati Allegato I - Sezioni 3.3 (Strategie territoriali integrate) e 6.5 (Modalità per fronteggiare le principali sfide territoriali). <i>Per il FESR, il FSE e il FC</i> Articolo 96, paragrafo 3, lettera b) - Contenuto dei programmi operativi per quanto concerne le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile
Reg. (UE) n. 1299/2013 Cooperazione territoriale europea (in seguito CTE)	Articolo 2, paragrafo 3, lettera b) – Scambio di esperienze sullo sviluppo urbano sostenibile.
Reg. (UE) n. 1301/2013 Regolamento relativo al fondo europeo di sviluppo regionale (in seguito FESR)	Articolo 7 – Sviluppo urbano sostenibile Articolo 8 - Azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile Articolo 9 – Rete di sviluppo urbano
Reg. (UE) n. 1304/2013 Fondo sociale europeo (in seguito FSE)	Articolo 12 – Disposizioni specifiche per il trattamento di particolari aspetti territoriali

1.2. Scopo delle linee guida

Riconoscendo l'importanza delle città nella riuscita della strategia Europa 2020 (congiuntamente al sempre maggiore riconoscimento del valore aggiunto dell'approccio territoriale integrato), la dimensione urbana della politica di coesione è stata significativamente rafforzata nel periodo 2014-2020. Ciò è particolarmente evidente per quanto concerne il FESR, nel cui ambito ora gli Stati membri sono obbligati a destinare

almeno il 5% delle proprie dotazioni nazionali del FESR (nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e della creazione di posti di lavoro") per sostenere le strategie per lo sviluppo urbano sostenibile integrato laddove le autorità urbane sono responsabili almeno delle funzioni relative alla selezione delle operazioni. Inoltre, sono stati introdotti nuovi strumenti per favorire l'innovazione e la sperimentazione nel settore dello sviluppo urbano (Azioni urbane innovative, articolo 8 del regolamento FESR) e per approfondire la discussione sull'attuazione della dimensione urbana (Rete di sviluppo urbano, articolo 9 del regolamento FESR).

Mentre la portata degli investimenti sostenuti dall'UE nelle aree urbane è piuttosto ampia (coinvolge, per esempio, almeno il 50% del FESR e altre iniziative della Commissione in ambito urbano), la presente guida riguarda nello specifico problematiche delle autorità nazionali, regionali e locali riguardanti l'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile integrato di cui all'articolo 7 del regolamento FESR. Richiama gli elementi fondamentali da definire nei programmi e fornisce risposte alle questioni relative all'attuazione connesse alla delega alle autorità urbane, progettando strategie integrate e monitorando e valutando i progressi.

2. ORIENTAMENTI

2.1. Elementi che rientrano nella programmazione

Prima di fornire dettagli sulle singole sezioni, è utile riassumere gli elementi pertinenti per lo sviluppo urbano da definire durante la programmazione:

- selezione delle aree urbane per l'articolo 7 del regolamento FESR – La **selezione** delle aree urbane/delle strategie sostenibili integrate è responsabilità dell'autorità di gestione (AdG) (la **definizione di quali territori** devono essere considerati "aree urbane" spetta agli Stati membri). I principi per la selezione delle aree urbane sono definiti nell'accordo di partenariato (AP) e possono includere la **preselezione** delle aree urbane basata su un'analisi delle esigenze (per es. i centri di crescita economica, le aree metropolitane o i quartieri sfavoriti), i **concorsi**, o la **selezione in corso** basata su criteri definiti come, per esempio il livello di indigenza;
- delega – l'articolo 7, paragrafo 4 del FERS stabilisce che le autorità urbane "sono responsabili dei compiti relativi almeno alla **selezione delle operazioni**". Dai programmi deve essere chiaro il raggiungimento di questo requisito minimo e il fatto che tali autorità urbane vengano designate come "**organismi intermedi**" (**OI**), giacché svolgeranno alcune funzioni assegnate all'AdG conformemente all'articolo 125 dell'RDC;
- metodo di attuazione – Conformemente all'articolo 7 del regolamento FESR, lo sviluppo urbano sostenibile è intrapreso per mezzo degli investimenti territoriali integrati di cui all'articolo 36 dell'RDC o per mezzo di un programma specifico, o di un asse prioritario specifico. Nel contesto dell'"asse prioritario specifico", "specifico" significa interamente dedicato allo sviluppo urbano sostenibile. Indipendentemente dal meccanismo di attuazione prescelto, si applicano gli stessi requisiti di attuazione, ossia, il requisito minimo per la delega, l'uso di **almeno due obiettivi tematici** (articolo 96, paragrafo 1, lettera c), dell'RDC) e l'uso del finanziamento in modo integrato.
- Il fulcro dell'articolo 7 del regolamento FESR è l'esistenza di **strategie urbane sostenibili integrate** per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali. La strategia costituisce il quadro della selezione delle

singole operazioni (gli elementi proposti per una strategia sono presentati nell'allegato I).

2.2. Conferimento dei poteri alle autorità urbane

L'RDC stabilisce che le AdG hanno *facoltà* di designare uno o più OI per lo svolgimento di determinati compiti (conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, dell'RDC). Tuttavia, nel quadro dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FESR, si tratta di un obbligo. Le autorità urbane *devono* essere designate come OI, qualunque sia la portata dei compiti delegati. Devono essere responsabili dei compiti relativi, almeno, alla selezione delle operazioni conformemente all'articolo 123, paragrafo 6, dell'RDC [o, se del caso, all'articolo 123, paragrafo 7, dell'RDC].

2.2.1. Selezione delle singole operazioni

Per le operazioni che non rientrano nell'articolo 7 del regolamento FESR, l'AdG seleziona delle operazioni (articolo 125, paragrafo 3, dell'RDC) basate su una metodologia e criteri approvati dal comitato di sorveglianza (CS) (articolo 110, paragrafo 2, lettera a), dell'RDC).

Nel quadro per lo sviluppo urbano sostenibile, conformemente all'articolo 7 del regolamento FESR, la responsabilità di approvare una metodologia e criteri per la selezione delle operazioni spetta al CS. Tuttavia, l'effettiva graduatoria e la selezione delle operazioni è delegata all'autorità urbana responsabile dell'attuazione della strategia per lo sviluppo urbano sostenibile.

I vari compiti che comprendono "la selezione delle operazioni" sono specificati all'articolo 125, paragrafo 3, dell'RDC e includono la valutazione del contenuto delle operazioni nonché le verifiche dell'ammissibilità, della capacità amministrativa e della conformità.

Per eseguire i compiti delegati, le autorità urbane devono avere accesso a informazioni fondamentali come, per esempio, se un'operazione è ammissibile al sostegno, è conforme al diritto applicabile e ha la capacità amministrativa, finanziaria e operativa necessaria per soddisfare le condizioni per il sostegno. Qualora un'autorità urbana non abbia le conoscenze sufficienti per svolgere tali verifiche, queste possono essere svolte dall'AdG (o da un altro OI per suo conto). L'autorità urbana può, pertanto, limitare la propria valutazione alla qualità delle operazioni, alla loro rilevanza per la strategia urbana integrata e per il relativo programma. L'ambito di applicazione della delega è determinato dall'AG di concerto con l'autorità urbana e formalmente registrato per iscritto (cfr. allegato II per una modalità in cui è possibile effettuare la registrazione per iscritto).

Le AG possono riservarsi il diritto di intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. In tal modo l'AG si sincererà della corretta applicazione, da parte delle autorità urbane, delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni, in particolare per quanto concerne i requisiti per garantire che:

- il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici dell'asse prioritario pertinente sia garantito;
- le procedure siano non discriminatorie e trasparenti e prendano in considerazione i principi generali di cui agli articoli 7 e 8 dell'RDC.

Nel caso in cui l'AdG abbia le prove di una non corretta applicazione dei criteri di selezione, la delega della selezione delle operazioni deve essere sospesa fino al raggiungimento di una risoluzione del problema.

2.2.2. Designazione delle autorità urbane come organismi intermedi

Con la delega dei compiti per la selezione delle operazioni, l'autorità urbana agisce in qualità di OI.

Le procedure per la designazione (inclusa la notifica alla Commissione, la relazione e il parere dell'organismo di audit indipendente (OAI)) che si applicano all'AdG e all'autorità di certificazione (AC) sono definite all'articolo 124 dell'RDC.

In relazione all'articolo 7 del regolamento FESR, le autorità urbane sono coperte dalla procedura di designazione di cui all'articolo 124 dell'RDC **solo per quanto concerne le funzioni loro delegate**. Ciò significa che, fornendo la **relazione e il parere** nel quadro del processo di designazione, l'OAI necessita di garanzie sulla conformità dell'impostazione del sistema relativo alle funzioni delegate con i criteri di designazione di cui all'allegato XIII dell'RDC. L'OAI deve essere in grado di fare ciò sottoponendo ad audit la valutazione dell'OI da parte dell'AdG e dell'AC in combinazione con alcune prove aggiuntive a livello di organismo intermedio, possibilmente a campione.

Qualora i compiti delegati all'autorità urbana coprano solo la selezione delle operazioni, l'OAI deve avere la garanzia che:

- i relativi accordi tra l'AdG e le autorità urbane siano formalmente **registrati per iscritto** (per esempio, attraverso un accordo scritto come quello contenuto nell'allegato II), e
- siano in atto **procedure adeguate** relative alle funzioni delegate a livello di autorità urbane, nonché procedure adeguate a livello di AdG per vigilare sull'efficacia delle funzioni delegate alle autorità urbane.

Una registrazione per iscritto degli accordi tra l'AdG e l'OI costituisce un elemento essenziale del sistema di gestione e controllo. In linea di principio, dovrebbero essere in vigore dall'inizio del programma. Tuttavia, nel quadro dell'articolo 7 del regolamento FESR (sviluppo urbano sostenibile), la selezione delle autorità urbane come OI può avvenire durante l'attuazione del programma (per esempio, se viene indetto un concorso per selezionare le migliori strategie). In questo caso, le autorità urbane verranno sottoposte a audit da parte dell'autorità di audit (AA) solamente durante l'attuazione del programma, dopo la formalizzazione di tali autorità come OI.

L'AdG deve immediatamente informare l'AA della designazione di nuovi OI durante l'attuazione del programma. L'AA deve quindi valutare i rischi relativi al nuovo OI e rivedere di conseguenza la propria strategia di audit al fine di fornire una garanzia della conformità costante dell'AdG con i criteri di designazione per quanto concerne le funzioni delegate al nuovo OI.

Come stabilito nella sezione 2.10 delle Linee guida per gli Stati membri sulla procedura di designazione:

*Durante l'attuazione di un programma, qualora l'AdG (...) deleghi funzioni a un nuovo organismo intermedio, non vi è l'obbligo di notificare nuovamente la designazione dell'AdG (...). **L'organismo responsabile per il controllo delle autorità designate** dovrà tuttavia verificare che, dopo tale cambiamento, gli organismi in questione continuino ad ottemperare ai criteri di designazione. (...)L'organismo responsabile di controllare le autorità designate dovrà accertare l'adeguata impostazione dei sistemi in relazione alle funzioni delegate al nuovo organismo intermedio e tale aspetto dovrà essere verificato dall'AdA nel corso della sua attività di audit di sistemi. (...)."*

2.2.3. Proposta di contenuto della registrazione per iscritto degli accordi tra l'autorità di gestione e le autorità urbane

Conformemente all'articolo 7, paragrafo 5, del regolamento FESR, l'autorità di gestione determina, di concerto con le autorità urbane, la portata dei compiti, che dovranno essere svolti dalle autorità urbane, relativi alla gestione di azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile. Ciò dovrà essere formalmente registrato per iscritto. Secondo l'allegato XIII dell'RDC sui criteri di designazione, la registrazione per iscritto degli accordi deve contemplare una descrizione delle responsabilità e degli obblighi rispettivi degli OI e degli organismi deleganti, una dichiarazione relativa alla verifica da parte dell'AdG della capacità dell'OI di svolgere i compiti delegati nonché una descrizione delle procedure di rendicontazione.

Un esempio di tale registrazione per iscritto degli accordi è fornito nell'allegato II. Tuttavia, è necessario osservare che non si tratta dell'unico metodo (per es. in alcuni Stati membri si ricorre a un atto giuridico).

2.2.4. Portata dei requisiti in materia di audit

In aggiunta a quanto descritto in precedenza in relazione al processo di designazione, le autorità urbane, come gli OI di cui all'articolo 7 del regolamento FESR, saranno oggetto durante l'attuazione del programma di **audit di sistema e di audit delle operazioni** svolti dall'AA e di audit della Commissione o della Corte dei conti europea. Nel contesto degli audit di sistema, la conformità ai requisiti fondamentali dei sistemi di gestione e di controllo, di cui all'allegato IV del regolamento delegato (UE) n. 480/2014, verrà valutata nella misura in cui sono legati ai compiti delegati. La portata degli audit delle operazioni svolti dalle AA è quella definita all'articolo 27 del presente regolamento.

2.2.5. Maggiore delega alle autorità urbane - sovvenzione globale

Nei casi in cui lo Stato membro o l'AdG abbia affidato più compiti all'autorità urbana oltre a quello della selezione delle operazioni, come la gestione di parte di un programma ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, dell'RDC ("sovvenzione globale"), l'OAI deve verificare se l'AdG ha istituito un quadro per assicurare la definizione delle responsabilità e degli obblighi delle autorità urbane e in particolare la verifica della loro capacità di svolgere i compiti delegati e l'esistenza di procedure di rendicontazione, secondo i criteri di designazione di cui all'allegato XIII, punto 1, punto ii), dell'RDC.

Ciò significa che, nel caso in cui, al momento del processo di designazione, lo Stato membro/l'AdG abbia affidato alle autorità urbane una "sovvenzione globale" ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 7, dell'RDC, l'OAI deve valutare se il quadro richiesto dall'AdG copra adeguatamente la verifica del fatto che le autorità urbane forniscono le garanzie e la capacità di gestione finanziaria necessarie.

Dopo la notifica della designazione e durante l'attuazione del programma, l'AA deve altresì verificare, in particolare nel contesto dei sistemi di audit, se l'AdG ha messo in pratica correttamente le procedure definite per verificare che le autorità urbane interessate dall'articolo 123, paragrafo 7, dell'RDC forniscano le garanzie e la capacità di gestione finanziaria necessarie.

2.2.6. Conflitto d'interesse

Quando l'autorità urbana è l'OI ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR nonché la beneficiaria di un'operazione selezionata dall'autorità stessa, devono essere predisposti accordi per garantire l'osservanza del principio della separazione delle funzioni, ai sensi

dell'articolo 72 dell'RDC. Questo principio di base costituisce un requisito di riferimento per qualsiasi sistema di gestione e controllo. Esso fa fronte a importanti rischi di gestione accentrata e riduce il rischio di frode. Inoltre, la separazione delle funzioni riduce gli errori dal momento che lo svolgimento o la revisione delle transazioni in un processo è affidata a più di una persona, accrescendo la probabilità di riscontrare errori.

L'elemento fondamentale è che le funzioni delegate dall'AdG all'OI siano assegnate a unità/dipartimenti interni all'autorità urbana non direttamente coinvolti con le responsabilità del beneficiario.

In casi debitamente giustificati, in cui una separazione delle funzioni in diverse unità/dipartimenti dell'autorità urbana non sarebbe proporzionata (facendo riferimento alla quantità del personale e al volume dei fondi gestiti) devono esserci, come minimo, diverse persone responsabili dei compiti dell'OI e del beneficiario. In questo caso, il capo dell'autorità urbana che svolge funzione di OI deve garantire un aumento del livello di vigilanza e di analisi della qualità.

2.3. Strategie urbane sostenibili integrate

2.3.1. Strategie urbane integrate nel contesto dell'articolo 7 del regolamento FESR

In conformità all'articolo 7 del regolamento FESR, le strategie integrate urbane devono essere composte da azioni interconnesse volte a determinare un miglioramento duraturo nelle condizioni ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le operazioni sostenute dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati.

Per quanto concerne il significato dei termini "correlato" e "interconnesso", essi fanno riferimento al fatto che le azioni non dovrebbero essere proposte o finanziate in completo isolamento l'una dall'altra, ma piuttosto essere sviluppate nel contesto di una più ampia strategia integrata con il chiaro scopo di creare una risposta coerente e integrata ai problemi dell'area urbana interessata (zona svantaggiata, quartiere urbano, città intera, area metropolitana, ecc.). Mentre le azioni integrate sono fortemente incoraggiate, non vi è alcun obbligo di integrazione di una singola azione.

2.3.2. Principi fondamentali relativi alle strategie urbane integrate

Sebbene il regolamento non entri nei dettagli per quanto concerne il contenuto delle strategie urbane integrate, vi sono alcuni principi chiave che si raccomanda di prendere in considerazione:

- la strategia urbana integrata non deve essere vista come un esercizio amministrativo che un'autorità urbana deve portare a termine per poter beneficiare di un finanziamento ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR. Essa deve essere una strategia globale e in evoluzione che sia effettivamente utile all'autorità urbana e che aiuti a far fronte alle sfide fondamentali;
- deve essere basata sulle reali esigenze di sviluppo nel settore interessato, seguendo una solida analisi territoriale e demografica che identifichi:
 - le sfide;
 - i punti di forza;
 - le debolezze;
 - le opportunità (nel settore specifico e in relazione a un settore più ampio);

- una strategia di sviluppo (azioni indicative, misure, investimenti, operazioni);
- deve definire una visione a medio/lungo termine, ossia almeno fino al 2020;
- deve essere composta da un sistema di azioni interconnesse volte a introdurre un miglioramento duraturo nelle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche di un'area urbana. Mentre le azioni finanziate dai fondi SIE non devono coprire tutti questi elementi, la strategia più ampia deve prendere in considerazione tutti gli aspetti elencati in precedenza. Sebbene non sia obbligatorio, gli Stati membri dovrebbero cercare di utilizzare il FSE, in sinergia con il FERS, per sostenere le misure relative all'occupazione, all'istruzione, all'inclusione sociale e alla capacità istituzionale concepite e attuate nell'ambito della strategia;
- dal momento che non tutte le operazioni svolte all'interno dell'area urbana saranno finanziate nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile ai sensi dell'articolo 7 del regolamento FESR, la strategia deve chiaramente fare riferimento e basarsi su altri investimenti importanti (inclusi gli investimenti finanziati dai fondi SIE) che si verificano all'interno dell'area urbana interessata. Per estensione, qualsiasi progetto di investimento finanziato dall'UE deve pertanto cercare di prendere in considerazione e collegarsi alla strategia integrata urbana di cui all'articolo 7. La Commissione raccomanda la creazione di meccanismi di coordinamento tra le AdG pertinenti per garantire una sinergia e un coordinamento tra gli investimenti, in particolare quelli sostenuti dall'UE, nei territori urbani interessati;
- deve essere coerente con gli obiettivi generali di sviluppo della regione e dello Stato membro;
- deve essere realistica in termini di capacità di attuazione nonché proporzionata alla quantità dei finanziamenti in questione;
- le operazioni della strategia da finanziare con i fondi SIE devono essere collegate agli obiettivi del programma da cui derivano i fondi. Qualora un investimento territoriale integrato (ITI) utilizzi finanziamenti provenienti da diversi assi o programmi prioritari, uno Stato membro può voler esprimere gli obiettivi dell'ITI attraverso indicatori aggiuntivi di risultato che coprano tutte le priorità o i programmi contributivi;
- deve chiaramente dimostrare come i cittadini locali, la società civile, gli altri livelli di governance saranno coinvolti nell'attuazione della strategia. La creazione della strategia deve essere un impegno collettivo, dal momento che il metodo di co-produzione aumenta la possibilità di un approccio integrato e le possibilità di un'attuazione efficace. Pur essendo assodato che è impegnativo e richiede uno sforzo aggiuntivo, il metodo di co-produzione sarà utile all'autorità urbana nel lungo periodo.

Ulteriori dettagli sul possibile contenuto di una strategia urbana integrata sono definiti nell'allegato I.

2.3.3. *Assistenza tecnica per lo sviluppo delle strategie o per la modifica delle strategie esistenti*

La creazione di strategie urbane sostenibili integrate può essere finanziata attraverso l'assistenza tecnica, qualora previsto dal rispettivo programma. Se necessario, il successivo sviluppo e la successiva modifica delle parti della strategia finanziate dall'articolo 7 del regolamento FESR possono essere finanziati dall'assistenza tecnica o

dallo specifico asse prioritario urbano, dallo specifico programma urbano o da priorità di investimento che contribuiscono agli investimenti territoriali integrati.

2.3.4. *Sviluppo urbano sostenibile sostenuto dagli strumenti finanziari*

Il sostegno allo sviluppo urbano sostenibile può assumere una qualunque delle forme di sostegno di cui all'articolo 66 dell'RDC. Una di queste forme è rappresentata dagli strumenti finanziari (SF), che potrebbero essere particolarmente adeguati in settori come lo sviluppo immobiliare, la riqualificazione delle aree industriali dismesse, gli investimenti nell'efficienza energetica o la mobilità urbana. Nel periodo 2007-2013, undici paesi hanno istituito fondi per lo sviluppo urbano attraverso l'iniziativa JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane), investendo un totale di 1,5 miliardi di euro nelle aree urbane.

Dal momento che la delega dei compiti relativi almeno alla selezione delle operazioni implica, di fatto, la selezione delle singole operazioni urbane, quando il sostegno allo sviluppo urbano sostenibile nell'ambito dell'articolo 7 del regolamento FESR viene fornito attraverso uno strumento finanziario deve essere applicato un approccio corretto.

Negli SF, le singole decisioni di investimento sulle operazioni devono essere adottate sulla base di *business plan* che dimostrino la sostenibilità finanziaria conformemente alle norme di mercato. Tali decisioni vengono adottate dai gestori dei fondi [con l'unica eccezione di cui all'articolo 38, paragrafo 4, lettera c), dell'RDC] che agiscono conformemente alle pratiche di mercato. Le autorità urbane o altri investitori pubblici, comprese le AdG, non devono essere coinvolte nelle singole decisioni di investimento. Tuttavia, se gli SF devono essere utilizzati nel contesto dell'articolo 7 del regolamento FESR e contribuiscono al requisito minimo del 5%, tali autorità urbane devono essere rappresentate negli organismi di governance dello strumento finanziario come il comitato di sorveglianza o il comitato consultivo. Tale requisito in relazione alle singole decisioni di investimento è altresì confermato nel quadro in materia di aiuti di Stato per i fondi destinati allo sviluppo urbano di cui al regolamento (UE) n. 651/2014.

2.4. Controllo dell'attuazione e della valutazione della strategia

2.4.1. *Comitato di sorveglianza*

I requisiti per la composizione del CS sono definiti all'articolo 48 dell'RDC. La sua composizione deve essere decisa dallo Stato membro. Tuttavia, deve essere composto dai rappresentanti delle autorità competenti degli Stati membri, nonché dagli organismi intermedi e dalle competenti autorità regionali e locali, conformemente al suo quadro istituzionale e giuridico (articolo 5 dell'RDC). Le autorità cittadine e le altre autorità pubbliche competenti sono esplicitamente menzionate.

2.4.2. *Sorveglianza*

- Lo Stato membro deve definire un sistema di sorveglianza che permetta di comunicare i dati per programma, asse prioritario, nonché per fondo e categoria di intervento (ivi compresi meccanismi territoriali d'intervento e tipo di territorio, se del caso). Ciò consente, ai fini dell'audit, di separare e dichiarare la spesa per ciascuna singola priorità, incluse le priorità che contribuiscono a una strategia urbana integrata. I progressi nell'esecuzione del programma e il conseguimento degli obiettivi vengono valutati mediante indicatori qualitativi e quantitativi (articolo 27, paragrafo 4, dell'RDC). Essi costituiscono la base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati e includono indicatori finanziari relativi

alla spesa assegnata, indicatori di output relativi alle operazioni finanziate, indicatori di risultato relativi alla priorità interessata. I requisiti regolamentari di cui sopra si applicano anche alle azioni per lo sviluppo urbano sostenibile supportate nell'ambito dell'articolo 7 del regolamento FESR.

- Gli Stati membri devono riferire sull'attuazione dei programmi mediante relazioni di attuazione annuali (articolo 50 dell'RDC), includendo lo sviluppo urbano sostenibile integrato. Inoltre, nel 2017 e nel 2019 gli Stati membri dovranno fornire una relazione sullo stato dei lavori (in linea con l'articolo 52, lettera e), dell'RDC) per l'attuazione dell'accordo di partenariato. Tali relazioni includono la valutazione dell'attuazione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale comprendente anche lo sviluppo urbano sostenibile. Pertanto la Commissione incoraggia gli Stati membri a monitorare periodicamente l'attuazione dell'articolo 7 del regolamento FESR sulle strategie urbane in seno ai CS.
- Entro il 31 dicembre 2015, la Commissione trasmetterà una relazione sulla diffusione dello sviluppo urbano sostenibile integrato negli accordi di partenariato e nei programmi, nel quadro delle relazioni sui risultati dei negoziati (articolo 16, paragrafo 3, dell'RDC).
- La rete di sviluppo urbano, che promuoverà lo sviluppo di capacità, la messa in rete e lo scambio di esperienze a livello dell'Unione tra le autorità urbane responsabili delle strategie per lo sviluppo urbano sostenibile, cercherà di ricevere continui feedback sull'attuazione dell'articolo 7 del regolamento FESR.

2.4.3. Valutazione

- La valutazione durante il periodo (articolo 56 dell'RDC) richiede agli Stati membri di valutare almeno una volta nel corso del periodo in che modo il sostegno dei fondi abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi di ciascuna priorità. Tali valutazioni devono basarsi su un piano di valutazione (art. 56, paragrafo 1, dell'RDC) che deve essere coerente con gli obiettivi e le azioni pianificate come stabilito dal programma, dalla priorità o dall'ITI attraverso i quali si realizza lo sviluppo urbano sostenibile.
- Nel caso di una strategia urbana integrata che ricorre a finanziamenti da diverse priorità o programmi, la Commissione raccomanda fortemente di includere ulteriori domande di valutazione o di svolgere ulteriori valutazioni che stabiliscano il contributo dell'intera strategia agli obiettivi dello sviluppo urbano.

ALLEGATO I – PROPOSTE DI COMPONENTI DI UNA STRATEGIA URBANA INTEGRATA

Il programma URBACT <http://urbact.eu/> ha investito uno sforzo notevole nello sviluppo di un approccio integrato e nella sistematizzazione delle componenti richieste dei piani d'azione e delle strategie locali integrate. Il seguente elenco, che definisce le componenti proposte della strategia urbana integrata, si basa sul contenuto degli strumenti per i gruppi di supporto locale URBACT. Naturalmente, la modalità di presentazione delle componenti dipenderà dalla situazione locale.

a) Sintesi del contesto urbano e individuazione dei principali problemi e sfide politiche

Possibile contenuto:

- dati statistici e referenziati che dimostrino e definiscano il contesto e le sfide della città (con chiaro riferimento alle cinque sfide di cui all'articolo 7 del regolamento FESR), per esempio:
 - statistiche della popolazione e demografia;
 - statistiche sulla disoccupazione e sull'occupazione;
 - composizione dell'industria/occupazione;
 - sintesi dei programmi pertinenti (FESR e FSE) relativi alla città;
- è altresì raccomandato di definire la situazione attuale in relazione alle cinque sfide (economica, ambientale, climatica, sociale e demografica) individuate nello specifico dall'articolo 7 del regolamento FESR, per esempio:
 - sintesi del contesto istituzionale – ruoli e responsabilità delle diverse agenzie;
 - sintesi delle strategie e delle politiche esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali);
 - informazioni dalla ricerca di base/ da un'estesa analisi SWOT;
 - presentazione e analisi dei problemi e delle opzioni per le soluzioni.

b) Definizione del punto centrale e degli obiettivi

Possibile contenuto:

- descrizione del punto centrale della strategia e analisi del motivo della sua selezione;
- sintesi delle principali aspirazioni della strategia;
- presentazione dell'obiettivo o della visione strategica;
- elenco delle priorità generali del piano d'azione; e
- elenco degli obiettivi fondamentali – cosa si desidera ottenere – assicurandosi che siano specifici, misurabili, attuabili, realistici e temporalmente definiti (SMART).

c) Azioni/programma

Possibile contenuto:

- ripartizione delle attività / azioni / operazioni indicative che verranno sviluppate e svolte per contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e risultati (è possibile scegliere di presentare questa informazione inserendo diverse attività "sotto" i vari obiettivi);
- informazioni su quando verranno svolte tali attività;
- grafico di Gantt che mostri le azioni e il programma.

d) Schema di finanziamento

Possibile contenuto:

- sintesi delle risorse che saranno richieste per la realizzazione;

- sintesi delle potenziali fonti di finanziamento (che includono il FESR e il FSE, pur non limitandosi ad essi);
- presentazione su come tali attività siano connesse ai programmi per il 2014-2020 (e anche ad altre iniziative europee come Orizzonte 2020).

e) Quadro per lo svolgimento

Possibile contenuto:

- informazioni su chi svolgerà le azioni – ruoli e responsabilità delle parti interessate;
- informazioni sulla governance;
- sintesi degli indicatori che verranno utilizzati per monitorare i progressi.

f) Analisi del rischio

Possibile contenuto:

- descrizione del tipo di rischio (per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale);
- classificazione in rischio basso, medio, alto;
- schema delle possibili misure per ridurre la probabilità e l'impatto.

ALLEGATO II – SUGGERIMENTI PER UN MODELLO DI REGISTRAZIONE PER ISCRITTO DEGLI ACCORDI TRA L'AUTORITÀ DI GESTIONE E L'AUTORITÀ URBANA

Accordi tra l'autorità urbana XY e l'AdG in relazione alla selezione delle operazioni

1. Nell'ambito della responsabilità dell'AdG, l'autorità urbana XY effettua la selezione delle operazioni per attuare la propria strategia urbana integrata.
2. L'autorità urbana XY, pertanto, agisce, conformemente all'articolo 7 del regolamento FESR e all'articolo 123, paragrafo 6, dell'RDC, come OI dell'AdG per la selezione delle operazioni. L'AdG ha verificato le capacità dell'OI di svolgere i compiti delegati.
3. La metodologia e i criteri di selezione delle operazioni sono approvati dal CS.
4. L'AdG conferma che la strategia urbana integrata dell'autorità urbana XY è coerente con l'asse prioritario XY del programma. L'AdG e l'autorità urbana XY concordano le procedure di rendicontazione adeguate per monitorare il contributo continuativo della strategia al programma interessato.
5. I compiti dell'autorità per la selezione delle operazioni saranno i seguenti:
(Come stabilito nella sezione 2.2.1 delle linee guida, per la selezione delle operazioni l'autorità urbana deve avere a disposizione gli elementi necessari per prendere una decisione informata. In particolare, deve sapere se un'operazione è ammissibile al sostegno, è conforme al diritto applicabile e ha la necessaria capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per il sostegno. Qualora un'autorità urbana non abbia le conoscenze sufficienti per svolgere tali verifiche, queste possono essere svolte dall'AdG. I risultati devono essere successivamente forniti all'autorità urbana. Tuttavia, il compito di applicare le procedure e i criteri di selezione approvati, soggetti alla verifica finale dell'ammissibilità, deve spettare in tutti i casi all'autorità urbana).
6. L'AdG conserva il diritto di condurre una verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione delle operazioni, garantendo in questo modo la corretta applicazione delle procedure e dei criteri di selezione.
7. Nel caso in cui sia beneficiaria di un'operazione, l'autorità urbana garantisce un'adeguata separazione delle funzioni per prevenire potenziali conflitti d'interesse. Devono essere messe in atto procedure adeguate.
8. La procedura e i risultati della selezione delle operazioni saranno documentati dall'autorità urbana e tutti i documenti saranno conservati in conformità ai tempi richiesti dalle operazioni finanziate dal FESR. L'AdG, l'AA, la Commissione europea e la Corte dei conti europea hanno il diritto di effettuare un audit relativo alla selezione.
9. L'AdG e l'autorità urbana XY convengono un bilancio indicativo a sostegno della strategia. Tuttavia, per le operazioni selezionate dall'autorità urbana, non è automaticamente garantito il finanziamento, dal momento che devono essere conformi ai requisiti regolamentari e dipenderanno altresì dalla disponibilità del finanziamento.